

## GIOCO CON POCO

I BAMBINI DI TUTTO IL MONDO IN MOSTRA PER UN MESE

**Le foto a colori a Villa Torlonia**  
«Far giocare i bambini con i giocattoli della natura. È l'arte del vivere»

# Una bambina scruta il fondo del Trebbia

E' una delle foto di Enrico De Santis esposte a Roma

di CARLO MAGISTRALI

È stata presa a Rivergaro, sul Trebbia, una delle foto a colori che sono esposte a Roma nella straordinaria cornice di Villa Torlonia recentemente recuperata dal Comune della capitale con un restauro filologico molto impegnativo ma anche molto riuscito. Questa foto "piacentina" riprende una bambina intenta a scrutare, estatica e curiosa, il fondo del Trebbia, attraverso le sue acque limpidissime e pulite.

La foto fa parte della mostra dal titolo "Gioco con Poco - Il gioco dei bambini nel mondo" che raccoglie foto di bambini di ogni fuso orario intenti a giocare, dall'Italia al Kenya, dalla Svezia all'Inghilterra, dalla Tanzania al Madagascar, dall'Indonesia all'Australia. Bimbi di ogni colore e delle più varie etnie ma tutti intenti a creare giochi coinvolgenti, a partire, magari, da un pezzo di legno, dalla sabbia, da ciottoli, dal fango. La nota psicologa e psicoterapeuta Maria Teresa Parsi, che è anche presidente della Fondazione Movimento Bambino, introduce la mostra, dando, ad essa, uno spessore scientifico, in aggiunta a quello illustrativo.

La tesi della Parsi è che, facendo giocare i bambini con i videogiochi, si affida loro dei giochi sono diseducativi perché, oltre a creare dipendenza, castrano pure la straordinaria creatività che è innata nei bambini. "Ecco perché è preferibile" dice la Parsi "far giocare i bambini con i giocattoli della natura. Facendo interagire i ragazzi con l'ambiente che li circonda e che è da esplorare e da rispettare, li si educa anche all'arte del vivere". La Parsi prosegue dicendo che "l'ambiente accoglie e contiene i ragazzi perché è imparando a perimetrare e a governare l'ambiente che i bambini impareranno a vivere".

Il fotografo Enrico De Santis, 37 anni, romano di nascita, milanese di adozione e innamorato della Val Trebbia è anche, per ragioni professionali, un cittadino del mondo che non a caso percorre in lungo e in largo per conto delle maggiori riviste geografiche di vari paesi. Per l'Italia, De Santis è collaboratore assiduo del mensile "I Viaggi del Sole".

"Con le foto esposte in questa mostra ho cercato di documentare" dice De Santis "il gioco dei bimbi ovunque nel mondo per dimostrare che il gioco è la vita stessa per i bambini e che, a loro, basta poco per giocare. Basta tirare sassi nell'acqua, allargare le braccia al vento o cercare un animale

in una nuvola. Ovunque dove ho visto giocare con poco, ho visto anche fantasia, libertà, creatività, indipendenza, gioia". Di Santis è convinto che "il gioco è libero se il giocattolo è al servizio della fantasia. Meglio ancora, se è stato costruito dai bambini stessi con le loro manine".

Purtroppo, nel mondo, molti bambini sono costretti a lavorare. Sono bambini a cui viene negato il gioco. "Per ricordarli" spiega De Santis "ho inserito nella mostra anche alcuni scatti intitolati 'Non Gioco' scegliendo peraltro le immagini meno crude per rispetto di questi bambini, martiri della crudeltà degli adulti o anche, a volte, della necessità estrema".

### IL FOTOGRAFO



Enrico De Santis con la figlia Beatrice alla quale è dedicata la mostra fotografica romana "Gioco con Poco"

Italia



### ITALIA - ROMA



47 i piedi in gioco, per chi salta la campana

### TANZANIA - ZANZIBAR



Jambo

### ITALIA - SIENA



Gioco con gli animali, la pecora e l'agnello

### GRECIA - ALONISSOS



Gioco col vento, la prua

**Basta poco per giocare**  
«...tirare sassi nell'acqua o  
allargare le braccia al vento...»

**Al servizio della fantasia**  
«Meglio se il giocattolo è stato  
costruito dai bambini stessi»

**Fiume Trebbia, Rivergaro**



**GIOCO CON L'ACQUA, CHI CERCA TROVA**

**KENYA - LAMU**



Gioco in spiaggia, esplorazione

**Vive a Milano**

**Enrico De Santis,  
uno dei maggiori  
fotografi italiani**

Enrico De Santis è uno dei maggiori fotografi italiani dell'ultima generazione. Formazione in Inghilterra e negli Stati Uniti, è un romano che vive a Milano e ama la Valtrebbia.

«Quando Milano è stata coperta e paralizzata dalla neve», racconta De Santis, riferendosi ad un'altra mostra fotografica su Milano sotto la neve «ho interrotto il mio lavoro in studio e sono andato in giro per la città con la mia Nikon, alla ricerca di spunti da fissare con l'obiettivo. E' stata una sorta di regressione alle mie origini. Solo con l'ambiente. Il mio occhio sui fatti, senza aiuto di flash, di luci. Ho scattato come un forsennato. In modo giovanilmente gioioso. Volevo rendere testimonianza di questa Milano che non avevo mai conosciuto così e che anche per i milanesi doc era del tutto nuova, inaspettata»

**MAURITIUS - GRAND BAIE**



Gioco col vento, l'altalena

**Il fotografo**

**Ma giocare è  
una necessità  
dell'uomo**

di ENRICO DE SANTIS

Nelle mie foto ho voluto ritrarre il gioco dei bambini nella sua essenza. E l'ho trovato non solo nei paesi cosiddetti poveri, ma anche nel mondo industrializzato, anche da noi in Italia, perché basta poco per giocare. Basta tirare dei sassi nell'acqua, allargare le braccia al vento o cercare un animale in una nuvola. Dove ho visto giocare con poco, ho anche visto fantasia, libertà. Giocare è libertà. E il gioco resta libero se il giocattolo è al servizio della fantasia.

Meglio ancora se è costruito dai bambini con le loro manine. Nei miei viaggi ho avuto la possibilità di riflettere sulle diversità dei bambini nelle varie zone del pianeta, ma ho anche visto che il giocare, come le diverse religioni, ha una base comune: è una necessità dell'uomo.

Purtroppo, nel mondo, molti bambini sono costretti a lavorare. Sono bimbi a cui viene negato il gioco. Per ricordarli, ho inserito anche alcuni scatti intitolati Non gioco scegliendo tra le immagini meno crude, per non tradire lo spirito di questa mostra che non vuole stupire sconvolgendo. Il mondo messo a fuoco attraverso la lente del gioco racconta che gli adulti del mondo occidentale hanno giocato troppo a Monopoli e poco con la creta e le stelle. Il gioco dei soldi prevale sui sogni. Le mie foto, invece, puntano su di loro.

**ITALIA - TERMOLI**



Gioco in spiaggia, sculture

**ITALIA - MILANO**



Le facce in gioco, smorfie

**TANZANIA - ZANZIBAR**



Non gioco, raccolta di alghe